



Il sondaggio. Il tripolarismo imperfetto delle amministrative si riduce a livello nazionale a un bipartitismo. Dietro M5S e dem il vuoto. Forza Italia e Lega non raggiungono da sole il 12%

I Cinquestelle sorpassano il Pd con l'Italicum governerebbero Di Maio più popolare di Renzi

Cinquestelle, sorpasso sul Pd

- > Sondaggio Demos: al ballottaggio staccherebbero i Dem di quasi 10 punti. Crolla la destra
- > Gli italiani difendono la Ue: due su tre bocciano Brexit. Si riaccende la battaglia sull'Italicum

In caso di ballottaggio i grillini prevarrebbero di quasi dieci punti sul partito del premier

La radicalizzazione dello scontro fa tuttavia crescere il consenso nei confronti del governo

IL VO DIAMANTI

LE recenti elezioni amministrative hanno lasciato il segno, anche sul piano politico nazionale. Il recente sondaggio condotto da Demos per l'Atlante Politico di Repubblica lo conferma. Infatti, secondo gli italiani (intervistati) alle amministrative di giugno c'è un solo vincitore. Il M5S. L'unico partito a essersi rafforzato in ambito nazionale (lo pensa circa l'80 per cento). Mentre gli altri si sono indeboliti. Più di tutti, il Pd di Renzi. Le stime elettorali riflettono queste valutazioni.

IN CASO di elezioni politiche, infatti, Demos attribuisce al M5S oltre il 32% dei voti validi. Circa 5 in più, rispetto alla precedente rilevazione, condotta in aprile. Mentre il Pd si attesta poco oltre il 30%. Stabile, rispetto ai mesi scorsi. Dietro queste due forze politiche c'è quasi il vuoto. Lega e Forza Italia non raggiungono il 12%. Anche se si coalizzassero, "costretti" dalle regole dell'Italicum, avrebbero poche possibilità (ad essere pru-

denti) di arrivare al ballottaggio. Gli altri partiti, tutti, arrivano a fatica al 5%.

Su queste basi, si rafforzerebbe ulteriormente il M5S, ma, soprattutto, si ridisegnerebbe il sistema dei rapporti di forza fra soggetti politici. Il tripolarismo imperfetto, emerso nel voto amministrativo, in ambito nazionale si ridurrebbe a un bipartitismo. Infatti, il Pd di Renzi e il M5S, insieme, intercetterebbero quasi i due terzi dei voti. Mentre il rimanente terzo degli elettori appare diviso e frammentato. Il M5S, peraltro, in caso di ballottaggio vincerebbe largamente. Come, d'altronde, è avvenuto, alle amministrative, nei comuni maggiori dove il M5S, è riuscito ad arrivare al secondo turno, riuscendo ad affermarsi praticamente dovunque. In 19 comuni maggiori su 20. Tra i quali, anzitutto, Roma e Torino. Il M5S, infatti, oggi appare il principale canale per raccogliere il dissenso contro i partiti "tradizionali". Ma, soprattutto, di intercettare il voto "anti-renziano" dall'intero arco politico. In particolare

al centro e a destra.

Infatti, secondo il sondaggio, il M5S, in caso di ballottaggio, prevarrebbe di quasi 10 punti sul Pd (54,7 a 45,3). Mentre nel confronto con i Forza-leghisti non ci sarebbe storia. Quasi 20 punti di distacco. Si spiegano anche - soprattutto - così le crescenti perplessità, nella maggioranza, verso l'Italicum, la legge elettorale approvata da questo governo. Che entra in vigore proprio oggi. Riproduce, per molti versi, il dispositivo adottato per l'elezione dei sindaci. Con effetti sicuramente poco gradevoli e graditi per il PdR. E il suo leader.

Peraltro, echeggiando la no-



ta definizione di Giorgio Galli, emerge un bipartitismo "meno" imperfetto di qualche tempo fa. Quando il M5S si proponeva come un'opposizione, ma non come un'alternativa. Appariva, cioè, un collettore e un contenitore del risentimento. Ma senza speranza. Senza possibilità di governare. Perché non veniva votato per questa ragione. Dopo le elezioni amministrative di giugno, però, le opinioni degli elettori, al proposito, sembrano cambiate. Oggi, infatti, quasi due elettori su tre considerano il M5S in grado di governare le città dove si è affermato. Mentre la maggioranza non lo ritiene ancora una forza di governo a livello nazionale.

Tuttavia gli orientamenti stanno cambiando, anche sotto questo profilo. Visto che oltre 4 elettori su 10 pensano che il M5S sarebbe in grado di governare il Paese. Ancora una minoranza. Ma larga. Cresciuta di oltre 10 punti negli ultimi mesi.

La polarizzazione politica, che emerge a livello elettorale, si riflette anche sul piano della "fiducia" personale. Beppe Grillo, infatti, raggiunge - quasi - Renzi. Mentre Di Maio lo supera. E De Magistris, rieletto sindaco di Napoli senza problemi, lo affianca. Segno che anche a sinistra esiste un'area di dissenso nei con-

fronti del premier. Tuttavia, nonostante i deludenti risultati delle amministrative, la fiducia personale verso Renzi, negli ultimi mesi, resta stabile. Intorno al 40%. E il consenso nei confronti del suo governo cresce di qualche punto. Fino al 42%. Probabilmente, per due ordini di ragioni. La prima, di natura politica interna, riflette la tensione bipolare, alimentata dalla sfida antipolitica del M5s. Che polarizza i consensi e i dissensi intorno ai due protagonisti: il M5s e Renzi. D'altra parte, vi sono altri fattori, che attraggono l'opinione pubblica intorno al governo. Di natura prevalentemente esterna. La domanda di sicurezza, in primo luogo. Alimentata dall'immigrazione, che continua a generare preoccupazione. Poi, la questione europea, drammatizzata dalla Brexit.

Gran parte degli italiani ne teme gli effetti. E per questo si assiste a una crescita di consensi verso la UE. E a un aumento del sostegno all'euro. Si tratta del riflesso di tendenze note. Fra gli italiani, infatti, anche in passato il timore dei possibili effetti dell'uscita dalla UE e dall'euro prevaleva largamente sull'insoddisfazione nei confronti di entrambe le istituzioni. Oggi che questa prospettiva non è più così ipotetica e che la costruzione europea scricchiola in modo pre-

occupante, il sentimento euro-peista si rafforza. Per reazione. Se venisse proposto anche in Italia un referendum Itæxit, sull'uscita del nostro Paese dall'Unione europea, secondo il sondaggio di Demos, i due terzi degli elettori italiani voterebbero contro. Cioè, per rimanere nella Ue. Solo fra gli elettori della Lega la maggioranza voterebbe per uscire. Tutti gli altri, compresi quelli del M5S, sceglierebbero di rimanere "uniti". Per prudenza, perché non si sa mai...

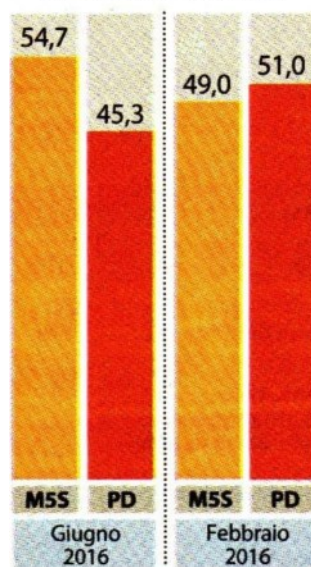
Il clima di tensione internazionale, l'instabilità europea, l'insicurezza interna, dunque, sembrano rafforzare, in qualche misura, anche il sostegno al governo nazionale. A chi lo guida. Nonostante tutto. Magari per reazione alle "minacce" che provengono dall'esterno. Ma anche perché, di fronte al bipolarismo tra politica e anti-politica, in questa fase il richiamo della "politica" diventa più forte. Più credibile.

D'altronde, in tempi tanto incerti, aggiungere altri motivi di incertezza: suscita ulteriore incertezza.

E il richiamo del "nuovo ad ogni costo", almeno quando si tratta del governo nazionale, diventa meno attraente. Sul mercato politico, molti preferiscono, per prudenza, affidarsi al semi-nuovo. Almeno per adesso. Domani è un altro giorno. Si vedrà.

GRUPPO EDITORIALE

Stime elettorali
In caso di ballottaggio,
chi voterebbe tra... (valori %)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi

Stime elettorali (Camera dei Deputati)

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali,
Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali)

	Stime di voto					
	Giugno 2016	Aprile 2016	Febbraio 2016	Giugno 2015	Giugno 2014	Elezioni europee 2014
M5s	32,3	27,3	25,8	26,1	19,1	21,2
Pd	30,2	30,1	32,2	32,2	45,2	40,8
Lega Nord	11,8	13,5	13,2	14,0	4,7	6,2
Forza Italia	11,5	12,0	13,3	14,2	15,0	16,8
Sinistra Italiana, Sel e altri di sinistra	5,4	5,5	4,7	5,2*	4,3*	4,0**
Fratelli d'Italia-An	2,7	5,4	5,5	3,3	2,7	3,7
Ncd, Udc	2,5	3,3	2,1	3,5	6,7	4,4
Altri	3,6	2,9	3,2	1,5	2,3	2,9

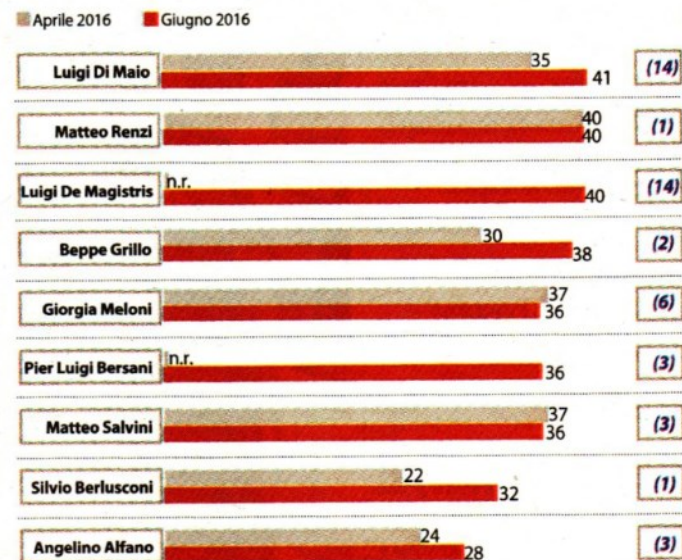
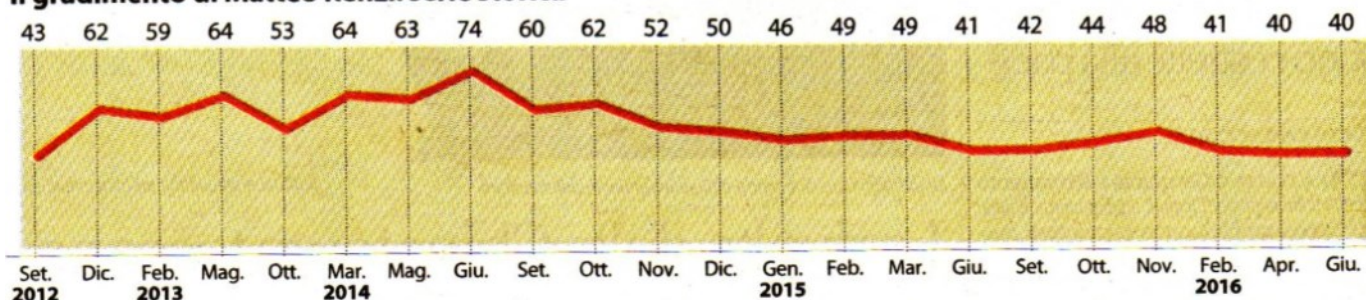
Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 30%

* Sel e altri di sinistra ** L'altra Europa con Tsipras

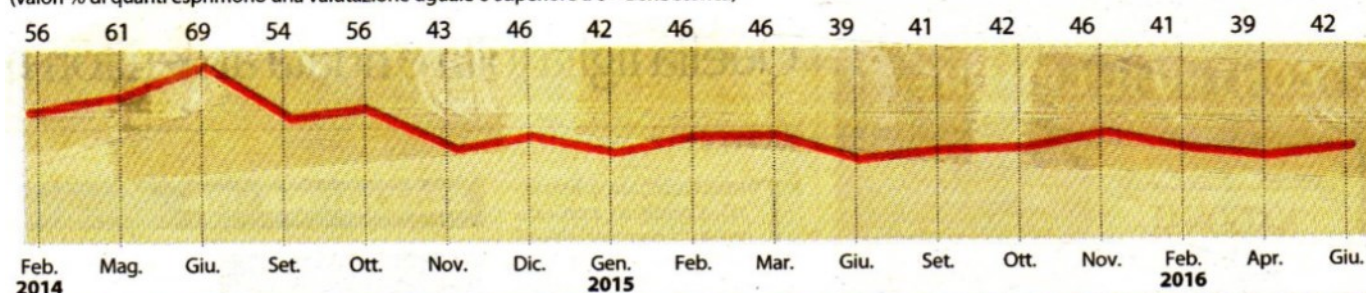
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Giugno 2016 (base: 1012 casi)

Il gradimento dei leader

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a... (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono - Confronto con aprile 2016)

**Il gradimento di Matteo Renzi: serie storica****Il giudizio sul governo Renzi: serie storica**

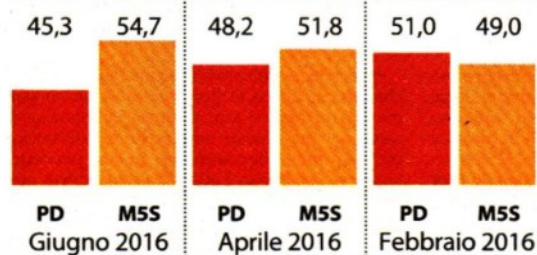
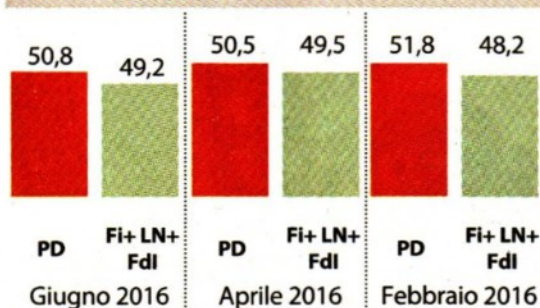
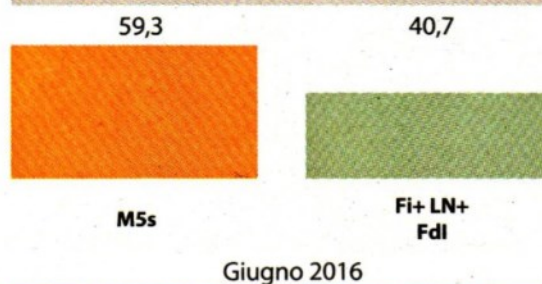
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Renzi? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - Serie storica)

**NOTA INFORMATIVA**

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 27-29 giugno 2016 da Demetra (metodo mixed-mode CATI-CAMI). Il campione nazionale intervistato (N=1.012, rifiuti/sostituzioni 11.866) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%). Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Stime elettorali: i ballottaggi

in caso di ballottaggio, chi voterebbe tra... (valori %)

Ipotesi 1**PD-M5S****Astenuti, incerti e reticenti: Giu. 2016 = 18%****Ipotesi 2****PD-una lista di centrodestra formata da Fi e LN e Fratelli d'Italia****Astenuti, incerti e reticenti: Giu. 2016 = 22%****Ipotesi 3****M5s-una lista di centrodestra formata da Fi e LN e Fratelli d'Italia****Astenuti, incerti e reticenti: Giu. 2016 = 22%****Il post-amministrative: chi scende e chi sale**

Secondo Lei i seguenti partiti politici si sono rafforzati o indeboliti dopo il risultato delle recenti elezioni comunali? (valori %)

■ Rafforzato ■ Rimasto come prima ■ Non sa/non risponde ■ Indebolito

